



# The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 34 – Anno VIII – Marzo 2019

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

## Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 5
Libri in inglese	3	Associazioni 6

## Editor's Note

**L**ettori e lettrici, gentili amici, questo numero si presenta un po' più scarno del solito: le recensioni in particolare sono poche. Però buone, o serei dire: presentiamo un nuovo apocrifo di un nostro neo socio e ripesciamo dall'archivio degli apocrifi del passato un romanzo che a suo tempo ebbe una certa diffusione. Segnaliamo poi alcune novità editoriali (il mercato legato a Sherlock Holmes sembra non dare segni di stanca, almeno per ora). Per le pubblicazioni in lingua inglese recensiamo una importante raccolta di saggi di qualche anno fa e anche qui segnaliamo alcune nuove uscite. Molto ricco è lo spazio dedicato alle notizie, mentre per quanto riguarda lo spazio dedicato alle associazioni segnaliamo il convegno organizzato dai nostri amici svizzeri per fine maggio.

Non mi resta quindi che augurarvi buona lettura e cedere la parola al Presidente e al Segretario.

- Michele Lopez - Editor

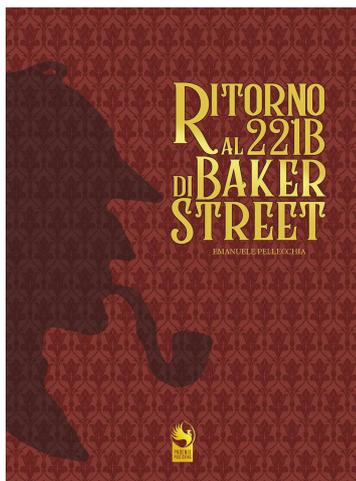
**G**ood day, Ladies and Gentlemen, mentre vi arriva questa *Newsletter*, siamo ormai prossimi alla stampa del nuovo *Strand Magazine*. Sappiamo con quale trepidazione aspettiate i nuovi numeri della nostra prestigiosa rivista sociale. Come abbiamo più volte avuto modo di dirvi, la sua preparazione è lunga e faticosa, specialmente in considerazione del fatto che il tutto è fatto a livello amatoriale, nel nostro tempo libero. I risultati spero però ripaghino i soci delle attese e noi dell'impegno profuso nella realizzazione. Stavolta avrete anche una sorpresa, che ci auguriamo sarà apprezzata da tutti i soci, specialmente da quelli che si sono, giustamente, lamentati dei ritardi. *Enjoy the reading!*

- Roberto Vianello - Segretario





## Recensioni: Italia



**Ritorno al 221b di Baker Street**, di Emanuele Pellecchia, prefazione di Enzo Mazzeo - Phoenix Publishing, Napoli, 2019. pp. 108, € 8,00. ISBN 9788894389647.

Gli autori che si cimentano negli apocrifi di Sherlock Holmes: innumerevoli nel mondo, tanti in Italia, pochi bravi. Evidentemente i racconti del “nostro” inducono a scrivere probabilmente perché, indipendentemente dalla trama dei singoli racconti, è l’atmosfera nella quale sono ambientati che ispira il lettore e lo induce a cimentarsi non tanto nella stesura di una trama “holmesiana” quanto piuttosto nella riproduzione di una atmosfera che affascina, quella della Londra vittoriana.

Emanuele Pellecchia invero si allontana abbastanza da questa che è la generale impostazione degli apocrifi sia per l’epoca sia per i personaggi. L’epoca non è più quella vittoriana, i personaggi sono diversi; siamo dopo la prima guerra mondiale e i protagonisti dei sessanta racconti Canonici sono in pensione e fatalmente passati a miglior vita.

Ci sono i figli, i nipoti ... sì, e non solo di Lestrade o Gregson ma anche di Irene Adler, persino di Sherlock Holmes! E quest’ultimo sembra anche aver geneticamente ereditato determinate capacità o almeno la *forma mentis* dell’illustre genitore.

A Londra per motivi strettamente personali, in pellegrinaggio al 221B di Baker Street, viene coinvolto in una avventura davvero originale per la trama e, soprattutto, per i personaggi che incontra. Myc Holmes a Londra è alla ricerca di un padre che non ha mai conosciuto se non dai racconti della madre, “la donna” per il suo famoso genitore.

Il racconto di Emanuele Pellecchia si snoda o meglio si annoda in una serie di eventi che lo coinvolgono in una strana indagine, la prima per lui, sulle tracce di un misterioso antagonista la cui presenza, non manifesta, incombe fino alla fine del racconto.

Un lavoro di agevole lettura, intrigante anche per chi non ama gli apocrifi: coinvolge, incuriosisce, si fa leggere tutto d’un fiato fino alla davvero originale e sorprendente conclusione.

(Enzo Mazzeo)



**Einstein e Sherlock Holmes**, di Alexis Lecaye, traduzione di Martina di Febo – Fabbri, Milano, 2003. pp. 276, € 5,00. ISBN A000024183

“L’apocrifo sperimentale, un misto di sacro e di profano, costituisce un campo ancora più minato di quello dell’apocrifo ossequioso e tradizionale perché se risulta troppo avventuzioso corre il rischio di tramutarsi in una parodia involontaria del Canone [...] Il successo ottenuto dal romanzo *La soluzione sette per cento* ha lasciato un’impronta talmente profonda da aver influito sullo sviluppo stesso degli apocrifi che l’hanno seguito. Nicholas Meyer, involontariamente, non ha fatto altro che dare l’impulso a tutti coloro che, per motivi per niente disinteressati, hanno scelto di mettere il genio di Holmes al confronto di qualche altro personaggio famoso.” Così scriveva Alex R. Falzon nel suo saggio del 1983 *Il segno dell’apocrifo*, pubblicato come introduzione alla raccolta di racconti scritta da Adrian Conan Doyle e John Dickson Carr. La tendenza prevalente all’epoca e giustamente stigmatizzata da Falzon, quella dell’apocrifo del tipo “Sherlock Holmes e XY” (sostituire al posto di XY qualsiasi personaggio famoso dell’epoca vittoriana e non) non si è ancora completamente esaurita, anche se si è un po’ diluita nel flusso enorme di *pastiche* degli anni più recenti. Nei primi anni ottanta, però, questo filone narrativo era dominante, tenuto conto anche del limitato numero di apocrifi che venivano scritti e pubblicati. Così nel 1981, cavalcando l’onda, il francese A-

lexis Lecaye scrisse *Marx et Sherlock Holmes* e nel 1989 questo “Einstein e Sherlock Holmes”, tradotto nel 2002 e inserito poi nella collana della Fabbri del 2003.

Vale la pena di recensire un apocrifo così datato? Secondo me sì, perché questo è un esempio quasi perfetto di come *non* si deve scrivere un apocrifo, a partire dall’abuso di personaggi storici, catapultati quasi a forza nella vicenda; dai socialisti rivoluzionari Mussolini, Kamenev e Friedrich Adler, allo psichiatra Krafft-Ebing. L’esile trama poliziesca non giustifica la lunghezza di un romanzo (anche se forse sarebbe stata accettabile in un racconto breve) e le stravaganze cui l’autore si abbandona suscitano nel lettore un misto di disgusto e divertimento. Difficile dire cosa irriti di più tra il costante atteggiamento antagonista e rabbioso tra Holmes e Watson, gli attacchi di satiriasi del buon dottore, l’ennesima variazione sulla storia d’amore tra Holmes e Irene Adler o la spocchia veramente esagerata e fuori luogo del detective. Di fronte a questo diluvio di assurdità, piccoli dettagli non Canonici quali Watson che nel 1905 è ancora sposato con Mary Morstan dopo diciassette anni di matrimonio felice sono francamente trascurabili. L’unico personaggio che viene tratteggiato in maniera accettabile e la cui presenza nella storia potrebbe avere un qualche senso, dato lo sfondo scientifico o pseudoscientifico degli omicidi, è proprio Einstein.

Ci sono apocrifi che, pur soffrendo dell’eccesso di personaggi celebri, riescono a sviluppare trame interessanti e un tessuto narrativo piacevole (mi viene in mente per esempio *Orrore nel West End* di Nicholas Meyer). Questo romanzo invece rientra perfettamente nella definizione di Falzon di “parodia involontaria”. Bocciato senza appello.

(Michele Lopez)



#### Segnalazioni in breve

Esce il terzo volume della collana che raccoglie gli apocrifi di Enrico Solito. In questo numero, intitolato *Di Natali e abbazie*, troviamo due racconti e la seconda parte della terza edizione dell’enciclopedia sherlockiana curata da Solito e Stefano Guerra. Disponibile nelle edicole in versione cartacea e sul sito dell’editore in formato ebook.

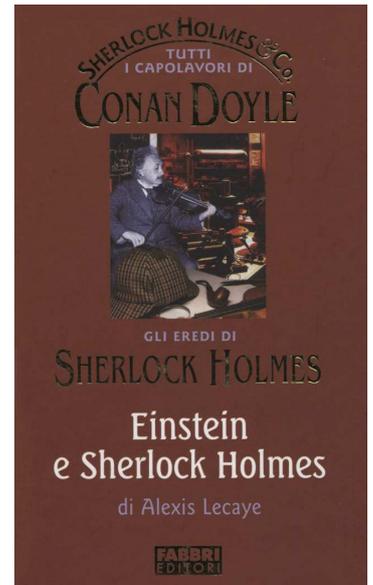
Il numero di aprile della collana Sherlock del Giallo Mondadori sarà *Il segreto del Thor Bridge*, di David D. Victor.

### Recensioni: in inglese

**The One Fixed Point in a Changing Age - A New Generation on Sherlock Holmes**, a cura di Kristina Manente, Maria Fleischhack, Sarah Ray & Taylor Blumenberg – Indianapolis, Gasogene Books, 2014. pp. 272, \$ 24,95. ISBN 9780938501435

Il titolo - a molti di noi - fa pensare subito al dottor Watson, ma in questo caso, *The One Fixed Point in a Changing Age* è la passione per le storie che vedono protagonisti il Grande Detective e il suo impareggiabile amico e biografo. Non importa se si tratta del Canone, dei film, delle serie più recenti: nella prefazione si legge che “all Holmes is good Holmes”. Si può essere d’accordo o meno con questa affermazione, ma di sicuro nelle pagine di questo volume si troveranno nuovi punti di vista e nuovi spunti di studio, sia perché in gran parte vengono affrontate le nuove incarnazioni del Nostro, sia perché a farlo sono studiosi - a dire il vero tutte studiose fatta una sola eccezione - giovani che si lanciano senza paura e con grande abilità e un buon livello di *scholarship* nell’analizzare ipotesi inedite o nel tracciare paralleli tra Sherlock Holmes e, udite udite, Batman, ma anche alcuni altri. Una nuova generazione che affronta la materia in modo nuovo, ma non meno rigoroso.

Ma veniamo più in dettaglio ai contenuti: il libro è diviso in parti. Si inizia da



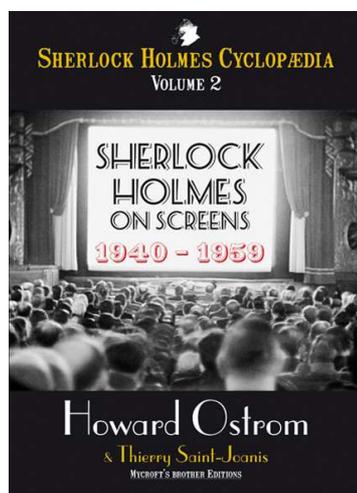
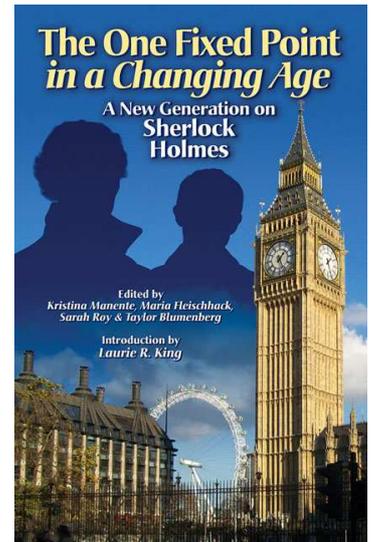


quattro saggi che si occupano dello Sherlock Holmes più classico: si parte dalla classica contrapposizione tra detective e criminale per poi passare alla questione delle donne nell'era vittoriana. Il terzo saggio di questa parte è dedicato ai nomi di persona e contiene delle curiosità interessanti, soprattutto sui nomi non *british*. L'ultimo si occupa di una colonia citata più volte nelle storie: l'Australia.

La sezione sull'analisi di alcuni personaggi (tra cui uno forse troppo spesso trascurato, Victor Trevor) vede gli autori chiedersi "perché Watson?" e tracciare un parallelo tra il Mycroft delle storie originali e quello di *Sherlock BBC* senza trascurare il rapporto tra Sherlock Holmes e le donne sia nel Canone che nei nuovi adattamenti. Una delle parti più nutrite è quella che analizza il rapporto tra Sherlock Holmes e le emozioni: capitolo che ha spesso affascinato molti di noi e che, con i nuovi adattamenti, si è ulteriormente ampliato. Nella parte in cui si cerca di stabilire se il Nostro è un eroe o "solo" un uomo, appare un saggio davvero particolare sull'uso del linguaggio o di immagini religiose all'interno della serie BBC.

Segue la sezione dedicata all'evoluzione nel tempo delle figure di Sherlock Holmes e del dottor Watson: metà di questa è dedicata ai film di Guy Ritchie e alla serie *Elementary*, mentre nell'altra metà l'exkursus è ben più ampio. Si chiude con una panoramica del *fandom*: il primo dei tre saggi è un'ottima analisi di come il seguito dei nostri personaggi cambi mentre loro, in sostanza, nonostante i rimaneggiamenti, restino fedeli a sé stessi. Per leggere l'ultimo, invece, ci vuole molta pazienza: la tesi è che ci si possa definire sherlockiani senza mai aver letto nulla del Canone ma non ha convinto affatto chi vi scrive. La ricerca è poca, povera e la presunta dimostrazione poggia su basi davvero troppo deboli. Infine, ci sono due chicche: una musicale e una per i golosi.

Tirando le somme, una lettura molto godibile, capace di fornire spunti e punti di vista nuovi sul mondo che tanto amiamo e ci appassiona e su chi lo abita. Un libro nato per dimostrare - e secondo chi vi scrive, ci riesce - che anche chi si è affacciato da poco su questo mondo, anche nelle sue declinazioni meno ortodosse, può darne una lettura valida, scriverne in modo valido e con cognizione di causa. A patto, però - è la mia umile opinione - di passare anche dal Canone. Perché se è vero che Sherlock Holmes e il dottor Watson hanno resistito al tempo e che in buona parte dei casi si sono adattati molto bene alle epoche che hanno attraversato, non si può capire fino in fondo (o forse non lo si può capire affatto) quanto bene ci siano riusciti, e cosa li rende tanto speciali, senza partire dalle loro origini. (Brigitte Latella)



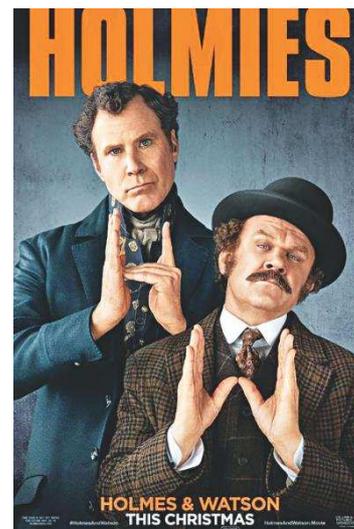
### Segnalazioni in breve

Thierry Saint-Joanis e Howard Ostrom hanno completato il secondo volume della loro enciclopedia *Sherlock Holmes on Screens*, che comprende gli anni 1940-1959. L'opera si propone di raccogliere notizie e informazioni su tutte le produzioni che hanno visto Sherlock Holmes interpretato su uno schermo, cinematografico, televisivo o di altro genere. Il primo volume è stato pubblicato l'anno scorso. Il secondo volume (di 172 pagine in edizione rilegata) è in vendita per 30 € compresa la spedizione. Maggiori informazioni sul sito: <https://www.mycrofts.net/eng-sherlock-holmes-on-screens-2>

Una pubblicazione molto interessante è il *Baker Street Almanac 2019*, pubblicato come supplemento della rivista legale "The Green Bag" sotto la cura editoriale di Ross Davies, BSI, che raccoglie saggi, rarità e notizie sulle attività holmesiane nel mondo nell'anno appena trascorso. È disponibile in due formati: un volume splendidamente illustrato e accompagnato da gadget (mappe, cartoline, schede bibliografiche) e una versione in PDF scaricabile gratuitamente da internet. (Per informazioni: <http://greenbag.org/BSA/bsa.html>)

## Notizie

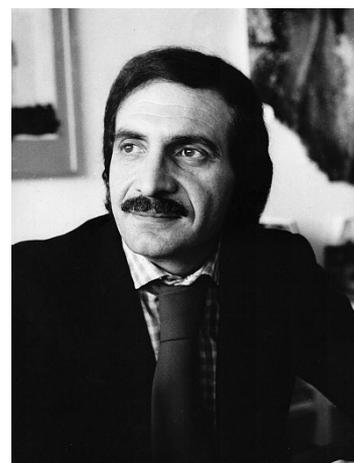
Il film **Holmes & Watson** con Will Farrell e John C. Reilly ha raccolto numerosi premi ai tradizionali **Razzie Awards**, ovvero i *Golden Raspberry Awards*, dedicati ai peggiori film dell'anno (*raspberry* in inglese significa "pernacchia"). La pellicola si è aggiudicata il titolo di "peggior film" e il regista Etan Cohen ha vinto quello per la peggior regia. Will Ferrell non è riuscito ad "aggiudicarsi" il premio per il peggior attore protagonista (vinto da Donald Trump nei panni di sé stesso nel documentario *Death of a Nation*) ma in compenso John C. Reilly nei panni di Watson si è portato a casa il titolo di peggior attore non protagonista. Il quarto "Oscar in negativo" è stato vinto per la categoria "peggior sequel o remake". Considerando la pioggia di recensioni negative e i risultati non entusiasmanti al botteghino (costato 42 milioni di dollari, sta ancora faticando sul mercato globale con 40 milioni di incassi) in molti paesi, tra i quali l'Italia, il film non sarà distribuito nelle sale, ma solo in formato home video. La Sony non è riuscita nemmeno a piazzarlo alla Netflix. Una parodia probabilmente arrivata fuori tempo massimo considerati i precedenti, alcuni dei quali non del tutto riusciti.



L'attore **Albert Finney** è morto l'8 febbraio. In una lunga carriera che lo ha visto, tra le altre cose, ottenere cinque nomination agli Oscar (alcuni lo ritengono il più grande attore a non averne mai vinto uno) e che lo aveva reso noto al pubblico italiano soprattutto per la sua interpretazione di Hercule Poirot in *Assassinio sull'Orient Express*, aveva anche partecipato con un cameo, nei panni di uno spettatore a teatro, a *Il fratello più furbo di Sherlock Holmes* di Gene Wilder.

**Nicholas Meyer** (presente quest'anno alla cena dei BSI) ha annunciato la pubblicazione di un nuovo apocrifo (o meglio, il "ritrovamento di un altro manoscritto scomparso") a molti anni di distanza dalla sua ultima fatica *The Canary Trainer*. Il titolo sarà *The Adventure of the Peculiar Protocols* e uscirà a ottobre del 2019, in occasione del 45° anniversario della pubblicazione di *La soluzione sette per cento*.

Apprendiamo solo in questi giorni della scomparsa di **Pino Valenti**, avvenuta il 28 ottobre a Cefalù. Artista, pittore, e docente di scenografia, Valenti aveva curato le ricostruzioni in studio di numerosi sceneggiati della Rai e per quel che ci interessa le magnifiche scenografie per "*L'ultimo dei Baskerville*" e "*La valle della paura*" realizzate interamente negli studi RAI di Napoli nel 1968, alla cui realizzazione abbiamo dedicato uno studio approfondito, pubblicato sul n. \_\_\_ dello Strand Magazine.



La Warner Bros ha annunciato che l'uscita del terzo film della serie Sherlock Holmes con **Robert Downey Jr.**, originariamente prevista per Natale 2020, è stata ufficialmente rimandata al 2021. Il fatto che ancora non ci fosse una sceneggiatura definitiva approvata né una data certa di inizio delle riprese non aveva, del resto, fatto ben sperare i fan delle prime due pellicole. Al momento non è certo se anche il terzo episodio, come i primi due, sarà diretto da **Guy Ritchie**. Non resta che attendere ulteriori sviluppi.



Una brutta notizia giunge dall'Oxfordshire, dove la casa di Henley-on-Thames un tempo di proprietà del popolare attore **Basil Rathbone** è stata quasi completamente distrutta da un incendio nella notte del 19 marzo scorso. Il grande interprete di Sherlock Holmes aveva vissuto nell'abitazione per molti anni fino alla sua morte nel 1967. L'edificio, costruito nel 1915, era disabitato dal 2015; l'attuale proprietario, un oligarca russo, vive all'estero. La polizia sospetta che le cause dell'incendio siano dolose.

Chi ricorda la famosa burla delle foto delle **fatine di Cottingley** con le quali due ragazzine, Elsie Wright e Frances Griffiths, convinsero l'Agente Letterario **Sir Arthur Conan Doyle** che gli spiriti dei boschi esistevano davvero? Gli originali delle foto, rimasti per molti anni in possesso della figlia di Frances, saranno venduti all'asta presso la Dominic Winter Auctioneers di Cirencester, nel Gloucestershire, il prossimo 11 aprile. La signora Christine Lynch, l'attuale proprietaria degli importanti cimeli appartenuti alla madre (compresa la macchina fotografica utilizzata) ha dichiarato che l'avvicinarsi del centenario della vicenda (risalente all'estate del 1920) è un buon momento perché il pubblico possa finalmente vederli in un museo. Le previsioni sono che il lotto possa essere aggiudicato per una cifra complessiva di circa 70.000 sterline.



Il network Netflix starebbe preparando una serie televisiva con protagonisti gli **Irregolari di Baker Street**. Il progetto, frutto dell'immaginazione dello sceneggiatore **Tom Bidwell**, ha come idea di base che il famoso gruppo di monelli di strada siano gli autentici artefici della risoluzione dei casi che vengono sottoposti a Holmes, che in questo adattamento è un tossicodipendente e un mascalzone che si appropria del merito del loro lavoro. Maggiori informazioni saranno probabilmente disponibili nei prossimi mesi.

## Associazioni



Segnaliamo in questo spazio l'iniziativa della società dei **Reichenbach Irregulars**, i nostri amici della Svizzera tedesca che, dopo il convegno del 2017 coordinato con il nostro raduno di Firenze (esattamente una settimana dopo, come ricorderete) hanno pianificato per questa primavera un altro evento internazionale. **"Dark Deeds in the Canon"** avrà come tema gli eventi più sinistri del Canone e la visita a luoghi di significato sherlockiano in Svizzera. Il convegno si aprirà il 31 maggio a Meiringen, dove si terranno conferenze, visite alle cascate, al museo holmesiano e al centro storico della cittadina fino al 2 giugno. I partecipanti si trasferiranno poi a Splügen fino al 4 giugno per la visita al famoso passo omonimo, dove, come ci dice Holmes, il famigerato Barone Gruner assassinò sua moglie. Per informazioni: [http://www.221b.ch/Events\\_e.html](http://www.221b.ch/Events_e.html)

# THE SAFFRON HILL GAZETTE

UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

**FOUND** - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

**LOST** - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's shop at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white end, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information as to the whereabouts of the said launch.

Hanno collaborato a questo numero:

Marco Grassi, Brigitte Latella,  
Michele Lopez, Enzo Mazzeo  
Roberto Vianello



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.

**PUMMENT**  
FOR SORE THROAT  
HOARSENESS  
LOSS OF VOICE  
&c.  
52 CRAYS

**COLLINS**  
AND  
**C. J.**  
C. J.  
C. J.  
ELASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-  
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.  
40, WEST STRAND, LOND.

**FLOWERS**  
AND  
**FLORAL DECORATIONS**  
In the Highest  
Style at moderate prices  
**HOOPER'S**  
Covent Garden, London.

**BETWEEN THE ACTS**